



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“G. ARCOLEO – V. DA FELTRE”



Via Madonna della Via, n. 161 - 95041 Caltagirone
(CT)

Tel. 0933-27498 Fax 0933-56493 C.F. [82002460879](https://www.istruzionemilano.it/82002460879)

mail ctic822006@istruzione.it-
ctic822006@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2019/20

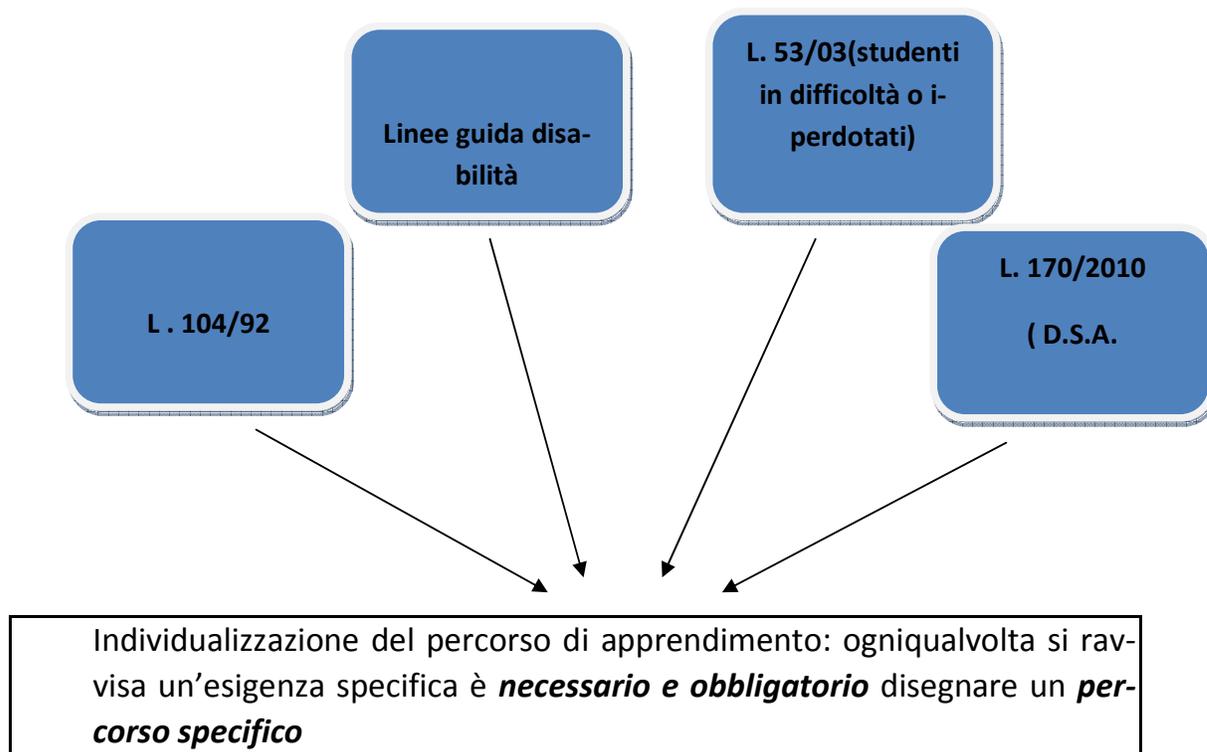
INTRODUZIONE

A. Riferimenti Normativi e fonti della dimensione inclusiva della scuola italiana

- Dalla legge 104/92 alla direttiva del 27/12/2012: la personalizzazione dell'insegnamento e i bisogni educativi speciali.
- La Legge 8 ottobre 2010, n° 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA".
- Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico.
- **Alunni con bisogni educativi speciali (BES)**- Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)
 - Gli obiettivi del percorso di inclusione.
 - Il gruppo di lavoro per l'inclusione e le strategie prescelte.

B. Progettare l'Inclusione: Strumenti, procedure e modelli operativi

C. Piano d'inclusione



Il percorso normativo della scuola italiana, a partire da quanto disposto per la disabilità, appare tutto teso a realizzare e concretizzare quanto suggerisce la didattica individualizzata. Non si tratta più di inserire, ma di individuare le potenzialità di ognuno e disegnare un progetto di vita. Il nostro Istituto, si pone in linea con quanto disposto e si sta attivando per realizzare in maniera condivisa il successo formativo di ogni suo alunno, in particolare per quelli che più ne hanno bisogno.

Per attuare un'azione formativa individualizzata è necessario porsi obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'obiettivo è di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo. Si tratta di predisporre il lavoro dei consigli di classe in modo da prevedere attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica individualizzata e/o personalizzata, anche sulla base di quanto indicato degli ultimi citati riferimenti normativi, **predispone l'offerta formativa**, e le modalità relazionali, sulla scorta della unicità e specificità a livello personale di quelli che sono identificati ed individuati come bisogni educativi

che per certi alunni diventano data la loro natura “bisogni speciali” che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente:

1.
l'integrazione,
2.
la partecipazione
3.
la comunicazione
4.
l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno,
5.
lo sviluppo consapevole delle sue 'specificità' e delle sue diverse abilità.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno:

1.
l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.),
2.
l'attenzione agli stili di apprendimento,
3.
la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo in relazione alla diversità

La Direttiva 27/12/2012 - BES

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA:

1.
Fornisce le indicazioni alle scuole per la presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
2.
Definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS).
3.
Sanisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione a quella dell'inclusione.

Integrazione

E' una situazione.

Ha un approccio **compensatorio**.

Siriferisceesclusivamente all'**ambito educativo**.
Guarda al **singolo**.
Interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto.
Incrementa una risposta **specialistica**

Inclusione

E' un **processo**.
Siriferiscealla **globalità** delle sfera educativa, sociale e politica.
Guarda a**tutti** gli alunni (indistintamente/indifferentemente) ea tutte le loro potenzialità.
Interviene prima sul **contesto**, poi sul soggetto.
Trasformala rispostaspecialistica in **ordinaria**.

LA DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/12 in riferimento alla necessità di strutturare un percorso DI INCLUSIONE.

Ognialunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.
Tale impostazione rafforza il paradigma inclusivo della nostra scuola e richiede di contestualizzare il modello dell'integrazione scolastica all'interno di uno scenario cambiato, potenziando soprattutto la cultura dell'inclusione.

La nuova **Direttiva Ministeriale** definisce le linee del cambiamento per rafforzare il paradigma inclusivo:

- A.
Potenziamento della cultura dell'inclusione
- B.
Approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari
- C.
Valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe
- D.
Nuovo modello organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei BES da parte dei docenti

Inoltre è da tener presente che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

BES= tre grandi sotto-categorie:

1.
disabilità;

2.

disturbi evolutivi specifici (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettuale limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico);

3.

svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

Si tratta quindi di stabilire a monte a monte dei percorsi di inclusione, condivisi da tutte le figure professionali, non dettati dall'emergenza e che abbiano i seguenti obiettivi:

a.

prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap

b.

insegnamento/apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente.

c.

valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.

d.

potenziamento del ruolo dell'**imitazione** nei processi di apprendimento

e.

apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi

f.

sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:

n°

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	38
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio(socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale)	<i>da definire</i>
Totali	48
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,		Si

BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLHO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLHO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLHO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla	si

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X				

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro: Consulenza psico-pedagogica (alunni-docenti-genitori)			x		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusione dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <p>-Organizzazione del Gruppo di Lavoro.</p> <p>-Istituzione di un Gruppo di Lavoro, composto dai docenti di sostegno afferenti alle funzioni strumentali dell'area 3 e dell'area 4.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>-Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla sensibilizzazione delle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali rivolti primariamente ai Coordinatori di classe.</p> <p>-Strutturazione di percorsi di formazione relativi alla normativa vigente in tema di Disturbi Specifici dell'Apprendimento e di Bisogni Educativi Speciali estesi a tutti i docenti</p>

-Strutturazione di percorsi di formazione mirati alla rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali estesi a tutti i docenti

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Relativamente alla valutazione scolastica, si adottano strategie di valutazione coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati.

Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito, anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. Sarà cura dei docenti, nel valutare la prestazione, riservare una maggiore attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari prescindendo dagli elementi vincolati all'abilità deficitaria.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni. Si prevedono attività di sostegno individuali, a piccoli gruppi eterogenei, laboratori, supporto individuale e a piccoli gruppi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si prevedono rapporti con le ASP territoriali per i GLHO, con il Comune di Caltagirone per l'assegnazione delle risorse di loro competenza.

Adesione dei Progetti in rete con altre scuole.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

-Eventuale organizzazione di corsi sulla "genitorialità attiva e consapevole" per coinvolgere maggiormente le famiglie

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

-Sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata

-individuazione di un modello specifico di Piano Didattico Personalizzato adatto alle singole tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali

<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Strutturazione di percorsi di formazione tesi all'acquisizione di competenze specifiche e complementari.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Costituzione di gruppi di supporto all'interno delle classi finalizzati a favorire un maggiore grado di inclusione</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Si prevedono rapporti con i docenti specializzati e curricolari delle scuole di provenienza degli alunni in entrata per il confronto positivo, al fine di garantire il successo scolastico degli stessi.</p>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro 104/92 e successivi decreti applicativi e nelle Linee guida del 4 agosto 2009 per gli alunni disabili e della Legge 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Il protocollo di accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- **Comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, G.L.H. operativi...));
- **Educative-didattiche** (incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati);
- **Sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita).

FINALITA'

Il documento si propone di:

- ✓ definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- ✓ facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- ✓ promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione).

METODOLOGIA

Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali per la stesura di PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e del PEI (Piano Educativo Individualizzato) relativo ad alunni con disabilità e del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con DSA (disturbi Specifici di Apprendimento) e BES;

- Si cercherà di allineare il lavoro dell'alunno con quello della classe, privilegiando il lavoro a piccoli gruppi, senza perdere di vista le finalità dell'integrazione/inclusione;
- Per gli alunni diversamente abili ai docenti curricolari saranno fornite adeguate informazioni sulla patologia; riferimenti sulle tecnologie informatiche compensative ed in generale, nel rispetto della più completa collaborazione, saranno fornite tutte le indicazioni atte a reperire materiale didattico formativo adeguato, anche al fine della stesura congiunta del PEI.

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

- 1) ISCRIZIONE
- 2) PREACCOGLIENZA
- 3) RACCOLTA DATI
- 4) ACCOGLIENZA
- 5) INSERIMENTO
- 6) PROGETTAZIONE INTEGRAZIONE DIDATTICA
- 7) PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
- 8) GLHO
- 9) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
- 10) PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
- 11) VERIFICHE E VALUTAZIONE

Iscrizione

Modalità			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (altre scuole, ASL, associazioni, comuni, provincia, USP)
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (gennaio/febbraio)	Insieme con l'alunno visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione on line dell'alunno Fa pervenire alla scuola entro breve tempo, la certificazione attestante la diagnosi clinica Segnala particolari necessità(es. trasporto, e-	La scuola acquisisce: <ul style="list-style-type: none">○ Diagnosi Funzionale○ Profilo Dinamico Funzionale La segreteria apre un fascicolo personale relativo all'alunno Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessarie all'alunno In caso di particolari problematiche, richiede mag-	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico

	<p>sigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia, assistenza per la comunicazione...)</p> <p>Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno</p>	<p>giori risorse da attribuire all'alunno</p>	
--	---	---	--

Preaccoglienza

Conoscenza dell'ambiente scolastico			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (altre scuole, ASL, associazioni, comune, provincia, USP)
Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)	Partecipa alle attività di preaccoglienza organizzate dalla scuola	<p>Organizza la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi</p> <p>Organizza uno o più laboratori e/o attività curricolari di classe. Scuola di provenienza e scuola di accoglienza progettano attività comuni che coinvolgeranno il team docenti e il personale ATA delle scuole di provenienza e destinazione</p> <p>Contatta la famiglia per le attività di accoglienza</p>	Collaborazione fra scuole

Raccolta dati

Informazioni sull'alunno			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (altre scuole, ASL, associazioni, comune, provincia, USP)
Febbraio/giugno	Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica	Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali	Incontro con operatori sanitari ASL Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza
Fine anno scolastico		<p>Richiesta agli Enti Locali e alla Provincia, ove necessario di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Assistenza specialistica di base e al- 	Definizione delle richieste

		<ul style="list-style-type: none"> o la comunicazione o Trasporti e/o esigenze particolari 	
--	--	--	--

Accoglienza

Condivisione delle informazioni		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, prima dell'inizio delle lezioni	<p>Presentazione del caso a tutti gli insegnanti della sezione, del team e del Consiglio di Classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia</p> <p>Lettura della Diagnosi Funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di preaccoglienza</p>	Insegnanti di sezione, del team, del Consiglio di Classe e di sostegno, gruppo di lavoro handicap, referente sostegno, educatore, assistente

Inserimento

Analisi della situazione iniziale		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Settembre, primo periodo di frequenza	<p>Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici</p>	<p>Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.</p> <p>È possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti ASL per problematiche particolari.</p> <p>Interessamento del Comune e del Servizi Sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni</p>
Fino a metà ottobre	<p>La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio). Comunicherà alla scuola e agli specialisti ASL cambiamenti significativi</p> <p>Test di valutazione d'ingresso</p> <p>I docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.</p> <p>Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni</p>	<p>Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni.</p>

Progettazione integrazione didattica

Obiettivi – strategie – attività		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Ottobre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del Profilo Dinamico Funzionale e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del Progetto Educativo Didattico e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi e breve, medio e lungo termine fissati nel PEI; messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni

Piano Dinamico Funzionale

DF e PDF			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti, altre scuole ASL, associazioni, Comune Provincia USP
		La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazioni del docente di sostegno e per il tramite del referente di sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa	Aggiornano la Diagnosi Funzionale
Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico.	Partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF	Il Consiglio di Classe, gli insegnanti della sezione e del team, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali redige una bozza del Profilo Dinamico Funzionale	Le ASL competenti avranno cura di rivedere la bozza del PDF elaborata dal Consiglio di Classe eliminando e/o integrando le parti scorrette e/o mancanti

GLHO

Gruppo di Lavoro Operativo sull'Handicap			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti, altre scuole ASL, associazioni, Comune Provincia USP

Ottobre – novembre	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno. I genitori si impegnano a sottoscrivere la programmazione individualizzata (PEI)	Il consiglio di Classe, di concerto con gli specialisti dell'ASL, i genitori e gli altri operatori del Gruppo di Lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi; programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali	Gli specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare
--------------------	--	--	--

Piano Educativo Individualizzato

PEI			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti - altre scuole ASL, associazioni, Comune Provincia USP
Ottobre – novembre	I genitori danno l'assenso al PEI e lo sottoscrivono	Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del Consiglio di Classe, di sezione e del team, i riferimenti alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI	

Piano Didattico Personalizzato

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti
Periodo successivo alla certificazione	Presentazione della certificazione redatta da strutture accreditate	Redazione del PDP da parte del consiglio di classe che lo sottoscrivono unitamente al D. S. e alla famiglia	Gli specialisti o strutture accreditate forniscono indicazioni al fine di individuare ed esplicitare strumenti compensativi e dispensativi

Verifiche e valutazioni

Intermedia e finale			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti - altre scuole ASL, associazioni, Comune Provincia USP

Fine primo quadrimestre	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	Verifica ed eventuale ri-modulazione del Piano educativo progettato Adozione di eventuali nuove proposte	Revisione eventuale della Diagnosi Funzionale da parte degli specialisti dell'ASL
Fine anno scolastico		Consiglio di Classe, di sezione e team: verifica analisi dei risultati ottenuti redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI	

Orientamento in uscita

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il Piano d'Inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe.
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno.
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 giugno 2019